PAESE :Italia
PAGINE :81
SUPERFICIE :100 %
PERIODICITÀ :Mensile□□
AUTORE :N.D.

Fare

► 1 aprile 2022

Marino Golinelli, uno sguardo sempre aperto al futuro

L'imprenditore, filantropo, impegnato per i giovani si è spento a 101 anni. Valter Caiumi, presidente di Confindustria Emilia: "Con lui se ne va un gigante del nostro tempo"

Una vita dedicata alla scienza e alla ricerca, ma anche all'aiuto del prossimo, soprattutto i giovani: Marino Golinelli, modenese di nascita, ma a Bologna fin dall'università, imprenditore farmaceutico e grande filantropo, è morto a 101 anni il 19 febbraio scorso.

Grande la commozione a Bologna, in Italia e non solo, per la perdita di un grande industriale e scienziato ma, ancor prima, di un uomo di grande visione e generosità. Valter Caiumi, presidente di Confindustria Emilia, lo ricorda: "Con Marino Golinelli se ne va un gigante del nostro tempo. Un privilegio raro avere avuto l'onore di godere della sua amicizia: ascoltarlo sostenere con passione le ragioni e le motivazioni profonde che lo spingevano a dare, 'restituire' parte della sua fortuna per offrire opportunità a tutti i ragazzi. Ci ha insegnato a guardare con fiducia al futuro e alle incognite del tempo nuovo che ci attende. I giovani, la scienza, l'arte: punti di forza della sua visione del mondo, per costruire un domani migliore e per poter dire di avere davvero vissuto".

A chi gli chiedeva se avesse paura della morte, Golinelli replicava: "Sì, ma mi conforta sapere quello che lascio ai giovani". E, in una recente intervista, si era raccontato così: "A 19 anni mi pronosticarono che sarei morto, avevo la tubercolosi. Invece ce l'ho fatta e sono ancora qui. Lo slogan che uso è 'vivere la vita' perché vivere vuole dire avere il sangue che scorre, ma la vita è più complessa, è fatta di amori, relazioni, timori, paure, fallimenti. Da chimico ho deciso allora di investire sui prodotti per guarire i malati".

Infatti, Golinelli, figlio di contadini di San Felice, in provincia di Modena, a 23 anni si laurea in Farmacia a Bologna e a meno di 30, nel 1948, rileva il piccolo laboratorio Biochimici AL.FA.. Brevetta farmaci come il vaccino Salvioli contro la tubercolosi, il Vessel e il Normix e nel giro di pochi decenni la sua Alfa Wasserman è un colosso dell'industria farmaceutica, che nel 2015 diventa Alfasigma, di cui rimane presidente onorario. Molti i riconoscimenti ricevuti: dalla nomina a Cavaliere del lavoro nel 1979 fino alla laurea honoris causa in Biotecnologie Mediche dall'Università di Modena e Reggio Emilia.

Ma non si può ricordare Marino Golinelli senza parlare della sua seconda passione, concretizzata nel 1988 con la Fondazione che porta il suo nome, con l'obiettivo di promuovere l'educazione e la formazione, di diffondere la cultura, di favorire la crescita intellettuale, responsabile ed etica dei giovani. Oggi Fondazione Golinelli è l'unico esempio italiano di fondazione privata ispirata al modello delle grandi fondazioni filantropiche americane. Tutto nel segno della scienza, della conoscenza e della cultura, con il finanziamento di chi, ecco il suo esempio di imprenditore, "ha il dovere di restituire alla società parte delle sue fortune".

Nel 2016 apre l'Opificio Golinelli, il nuovo centro per la conoscenza, la scienza e la tecnologia in cui la Fondazione ha incorniciato tutte le attività scientifiche, educative, culturali che porta avanti da oltre un quarto di secolo. Tre ettari di area industriale abbandonata sono diventati una cittadella internazionale del sapere di 9.000 metri quadrati, capace di accogliere 150.000 persone l'anno. Bambini, adolescenti, adepti delle startup, insegnanti, cittadini: la vecchia fabbrica è aperta a tutti coloro che, come l'imprenditore-filantropo Golinelli, credono nell'importanza di sperimentare il domani e di aiutare concretamente i giovani a capire e a plasmare il mondo stimolando la loro creatività. Del 2017 è, poi, l'inaugurazione del Centro Arti e Scienze, lo spazio che completa il complesso della Cittadella per la Conoscenza e la Cultura Opificio Golinelli. La struttura, progettata da Mario Cucinella Architects, è una struttura flessibile in un parallelepipedo di 700 metri quadri, per iniziative culturali.

Tutti i diritti riservati